

Direzione presso la
Sezione della De-
mocrazia Liberale
Piazza Agucelli N. 2
Casa Liberale 33

il Cittadino

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE"



Periodico —
Settimanale
Telefono
Telegrammi:
CITTADINO - CESENA

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE . . . L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO . . . L. 10. —
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Agucelli 2

Cesena, 13 Novembre 1920.

ANNO XXXII — N. 38

Le inserzioni si ricevono presso L' Agenzia Pub-
licità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9,
Ringraziamenti, distinte, necrologie, ecc. cent. 10 in
parola corpo 8 taxa governativa in più.

Nel nome della "DEMOCRAZIA LIBERALE," il 31 OTTOBRE su 6488 comuni 3425 erano già in mano DEI NOSTRI!

La Pace

Gli Jugoslavi hanno finalmente accettato le categoriche richieste dell' Italia. Ecco la notizia portentosa che ci giunge dalla ridotta Rapallo ove tre anni or sono gli uomini nostri — dopo Caporetto — si riunirono per l'estrema difesa della Patria.

Notizia meravigliosa se pensiamo che l' accordo che sembrava ormai lontano e funesto ci dona d'un tratto la piena libertà di movimento, ci avvicina al giovane popolo Jugoslavo, che sembrava il nostro più implacabile nemico, ci assicura il meraviglioso confine delle Alpi, ci garantisce la indipendenza e la contiguità territoriale di Fiume, ci rende Zara italiana! E' un sogno di secoli che finalmente si avvera, è la giusta Pace che viene!

Le prime luci di una nuova italica aurora rischiarano il nostro cielo! Chi non lo avverte? Chi pur avvezzo a basso conteso, pur avvelenato dai miasmi delle più fetide cose, non sente che l' Italia fatta più grande per il valore ed il sacrificio eroico dei suoi figli, meravigliosamente riprende la sua benefica missione di civiltà e di pace nel mondo?

I cittadini di oltre 4000 comuni italiani hanno sentito questo richiamo della Patria, e sulla loro torre di piazza sventola il tricolore!

Hanno le maggioranze sentito l' oltraggio di " bandiera rossa ", e di " bandiera bianca ", ed anno dovunque gridato: Viva l' Italia!

Quale forza li guida? Quale virtù li sorregge? Quale fede li innalza? La forza, la virtù e la fede dei martiri, e degli eroi dell' indipendenza italiana; la bellezza dei principii di libertà e di giustizia che la resero grande nel mondo.

Oggi l' Italia ha finalmente i suoi confini e la sua Pace!

E' necessario che ognuno sappia che questa pace è sacra e questi confini sono quelli che Cattaneo, Tommaso, Mazzini, Cavour indicarono nostri!

E' necessario che ognuno senta il dovere di conservare e valorizzare questo nuova nostra vittoria con disciplina e fede! E' necessario essere degni del nostro grande Paese! Giovani a noi!

I CAPISALDI del nostro programma d' azione

Il Partito della Democrazia Liberale riunisce tutti coloro che mirano al benessere sociale, al continuo ed ordinato progresso, col mezzo delle nostre libere istituzioni, fondate sui plebisciti, sulla sovranità popolare, sul governo delle maggioranze elette dal suffragio universale.

Pienamente convinti che mediante la collaborazione di tutte le classi sociali ogni progresso ed ogni mutamento sia possibile, nel nostro Paese, senza ricorrere alla violenza, crediamo urgente e necessario che le forze democratiche liberali della nostra Romagna aderiscano al nostro chiaro e ardito programma degno del più completo successo.

La Democrazia Liberale — che non mira alla riuscita degli uomini, ma all' attuazione delle idee e che vuol essere un partito vivo pulsante, battagliero che nulla abbia di comune con i vecchi partiti conservatori — ritiene suo dovere supremo, in politica estera, di risolvere sollecitamente la questione della Pace, cioè dei confini di Fiume e dell' Adriatico; di voler viva e vitale la " Società delle Nazioni ", quale unico mezzo per impedire il ripetersi di nuove guerre; di tenere alto il prestigio dell' Italia nel mondo, si ch' essa possa compiere nei consessi internazionali quella missione alla quale è chiamata dalle sue tradizioni, dalle sue recenti virtù, dal meraviglioso dinamismo del suo popolo.

Nella politica interna — oggi minacciata dal pericolo estremista — il nostro Partito, risorto con uomini di novella fede e di giovanile coraggio, tende alla restaurazione della fiducia e della forza dello Stato. Pur riconoscendo il diritto dello sciopero, ci opporremo sempre a che per esso si perseguano fini politici ed egemonia di classe.

Convinti della necessità di ritornare alla libertà dei commerci, pur riconoscendo ancora necessaria l' azione del Governo limitatrice dei prezzi per alcuni generi di prima necessità, vogliamo che sia migliorato il processo di distribuzione dei prodotti, che sia troncata ogni avidità speculatrice perchè solamente in tal modo non sarà irrisone l' aumento di salario, non sarà iniqua la distribuzione dei beni.

Non riteniamo necessaria la Costituente, la quale già esiste nei nostri ordinamenti; il suffragio universale infatti e la proporzionale sono i mezzi più idonei per l' espressione della volontà del popolo. Però, il nostro Partito, non si oppone alla riforma del Senato; alla abolizione del giuramento parlamentare, alla diminuzione dell' età degli eleggibili, alla revisione delle disposizioni Statutarie. Essendo poi la Democrazia liberale, partito assolutamente progressista propugna tutte le riforme amministrative, giuridiche e sociali, scuola, (libertà d' insegnamento) esercite, (nazione armata) personale diplomatico consolare, ed enti locali con special riguardo alle norme regolatrici della proprietà privata e dei rapporti fra capitale e lavoro.

Per la legislazione del lavoro riconosciamo urgente l' organizzazione dei sindacati dei lavoratori, agricoltori e industriali, ammettendo gli operai agli utili ed al funzionamento delle aziende, di favorire i sistemi cooperativi, di agevolare equamente i contratti agrari, di agevolare il funzionamento della proprietà terriera favorendo la piccola proprietà e di imporre i doveri che esigono gli interessi sociali ed economici della Nazione; di definire la legislazione internazionale del lavoro, con speciale riguardo ai fabbisogni della nostra emigrazione; di rinnovare il Consiglio superiore del lavoro riformando le rappresentanze che lo costituiscono, accrescendone l' autorità e la competenza sia come supremo organo consulente, sia quale ente deliberativo nella risoluzione dei conflitti operai.

Le assicurazioni contro la vecchiaia, contro le invalidità e malattie in genere, contro gli infortuni, contro la disoccupazione, saranno parte non ultima del programma della " Democrazia Liberale, " nel campo della legislazione sociale.

La " Democrazia Liberale, " propugnerà infine l' incremento della marina mercantile, l' utilizzazione delle nostre Colonie, l' esecuzione dei lavori pubblici del Mezzogiorno e delle Isole, strade, bonifiche, irrigazioni, per quali occorre larghezza di fondi iniziativa e attività di Governo.

Vorrà anche sia sviluppato il credito agrario quale mezzo di trasformazione delle colture e della formazione della piccola proprietà, e della proprietà coltivatrice, che siano risolti i problemi dei combattenti, mutilati, invalidi e vedove di guerra, benemeriti della nostra Patria.

A questo vasto programma riformatore se ancor esistono sentimenti d' italianità, desiderio d' ordinato progresso, volontà della pace fra i popoli, non potrà mancare il più fulgido e il più completo successo.

Cose a posto davvero e... non per i gonzi

Il "Popolano", con il dispregiativo di fogliuncolo attacca il nostro giornale e mentre dimostra poca educazione perchè non è con il "fogliuncolo", che si ha ragione in una voluta polemica (oh il Popolano, che cosa è se non un fogliuncolino!) in tutta la sconclusionata dichiarazione di sincerità politica e d'indirizzo rivoluzionario dimostra di essere pien di bile per le verità sacrosante esposte in tutti gli articoli del "Cittadino", e vuole addossare a fin di sfogo la colpa forse degli attacchi che i socialisti Cesenati muovono ai locali Repubblicani, sul quasi conservatorio di questi.

Ed il "Popolano", per aver ragione travisa le cose e ci accusa di aver reclamato e ingiustamente una parte del merito della vittoria nell'elezioni amministrative, proclamata l'importanza del nostro ausilio e simili sciocchezze.

Gli imparziali siano avversari o amici o indifferenti, che abbiano letto i nostri articoli saranno più che convinti che il Popolano ha sbagliato bersaglio come tutti coloro che sono accesi dall'ira (e perchè poi?)

Noi non abbiamo mai detto che fra i vostri programmi e quelli dei socialisti, fossero da preferire i vostri come più accettabili conformi alle nostre intenzioni; noi, ed è inutile ripeterlo, riteniamo che il nostro programma sia migliore anche del vostro perchè più completo e più logico.

Noi non abbiamo detto che si dovesse votare per il vostro programma, tant'è vero che abbiamo lasciati liberi i nostri soci, obbligati però a non disertare le urne, di votare per chicchessia, dopo averli invitati a cooperare alla disfatta delle forze bolsceviche e antinazionali.

E ciò perchè noi abbiamo sostenuto che a Cesena come altrove era necessario costituire dei blocchi anticomunisti, in quanto le odierne elezioni amministrative dovevano essere affrontate non per il trionfo del programuccio amministrativo paesano di Proculo e Sempromio, ma per impedire che i Comuni venissero conquistati dai bolscevichi.

Che serietà c'è in un articolista che scrive di conoscere noi, pensanti ed agenti nel campo politico e sociale, con vecchia mentalità, senza conoscerci e senza forse conoscere il nostro nuovo programma?!

Via, simili sistemi di polemica sono definitivamente condannati e rasentano i mezzucci della impudente maldicenza: Occorre essere obbiettivi e non acriminosi e occorre gettare una buona volta nel sacco dei rifiuti le stereotipate fra-

si: "smetterla una buona volta; sbraitare; rotte le scatole ecc.",

Se volete, o Popolano, che il Partito di cui siete in Cesena il portavoce, non vada in definitiva consunzione, occorre tornare alle pure fonti Mazziniane ed occorre avere un programma economico reale e ben chiaro, poichè non dà fortuna a un programma la pregiudiziale inconsistente e quasi bolscevica d'un Presidente di Repubblica invece di un Re.

Le repubbliche in paesi non ricchi potrebbero essere le maschere della plutocrazia.

E' necessario poi avere la visione delle proprie forze e convincerai una buona volta che voi siete in Italia una esigua minoranza da non esser capaci di mandare alla Camera neanche dieci deputati.

In quanto al guardare se vi siano crepe o incrinature nel nostro seno e al ricordarci del qualcuno ben noto richiedente candidature amministrative a qualsiasi partito, vi sfidiamo a precisare nomi e fatti.

Così il qualcuno ben noto potrà essere da noi censurato se in fallo, o ed è più presumibile, farvi rimangiare la bassa calunnia.

Concordato per la disoccupazione

Pubblichiamo il seguente articolo di "Omega", augurandoci che la commissione arbitrale funzioni al più presto e che alla applicazione ed interpretazione del concordato presieda quel criterio equitativo che si rende assolutamente necessario in tale ordine di cose.

A tale giusto criterio molto varrà però la scelta che si sarà fatta o si starà per fare dei componenti la commissione stessa e specialmente del quinto membro che come è noto dovrà per la sua carica di Presidente possedere più che un corredo di cognizioni tecniche e di laboratorio un largo spirito equitativo, una vasta conoscenza ambientale ed una piena padronanza delle complesse dottrine giuridiche e sociali collegate alle questioni da risolvere, corredo questo che valga a rendere meno aspre le opposte tendenze ed a trarre dagli interessi in giuoco quel secondo seme di concordia che è giusto ripromettersi dalla esplicazione di così largo mandato.

Sotto questo titolo 14 giorni fa denunciavamo certi errati criteri nella applicazione del concordato sulla rettifica dei quali richiamavamo la buona fede della Camera del Lavoro e la attività del Consiglio Direttivo della Federazione degli agricoltori: concludavamo «o quello stabilito viene applicato quale è e con criteri equi-

tativi o i proprietari dovranno dire tutto punto e basta».

La buona fede della Camera del lavoro non se ne è scossa, la attività della Federazione nemmeno e le cose continuano ad andare come prima: a far cessare gli abusi non resta quindi che la resistenza individuale dei singoli la quale nei casi di mala applicazione del concordato deve aspirarsi nel deciso rifiuto di osservarlo, in quei casi in cui fosse stato loro malamente applicato senza troppo preoccuparsi delle conseguenze.

Per ulteriore norma dei proprietari i quali per sgravarsi dell'insopportabile peso erano accorsi ad offrire terre e si sentivano rispondere che dovevano darne 10 o 12 tornature per ciascun bracciante!! crediamo far cosa utile ed opportuna rilevando che essendo da 5 a 6 mila tornature chieste per provvedere ai mille (?) braccianti terrieri il calcolo è facile. D'altronde questa materia è ora codificata dall'art. 5 del Concordato per la cessione delle terre così concepito: «I terreni che con la applicazione dei criteri suesposti saranno stralciati dai poteri, verranno dati a lavorare alle famiglie dei braccianti agricoli direttamente dai proprietari e dall'articolo correlativo del predisseguo verbale così concepito: „Rimane stabilito che le 5 o 6 tornature da assegnare ad ogni bracciante si riferiscono a terre nude in coltura avvicinata; che qualora invece si tratti di distribuire terreni adibiti a colture arboree ovvero forniti di casa, la proporzione sarà ridotta a circa metà a giudizio della commissione».

Tenendo conto dunque delle irregolarità denunciate da noi nel nostro precedente articolo e delle osservazioni fatte in questo, ci sembra che i proprietari singoli debbano ormai sapere come contenersi a tutela dei loro interessi.

Ed a proposito della cessione delle terre, è ormai risaputo essere quello l'unico mezzo di una vera reale e pratica sistemazione onde è che auguriamo che la Direzione della Federazione degli Agricoltori non dorma, ma ne solleciti la pratica attuazione giacchè ci è sembrato capire che essa pensi di avere espletato il proprio compito mentre in fatto non ne ha che adombrate le prime linee; il più è tutto da fare e con sollecitudine se davvero vuoi da essa essersi acquistata una reale benemerenzza.

OMEGA.

GIOVENTÙ E PATRIA

Ricordate, o lettori, l'impeto gagliardo della nostra gioventù nell'ora grave della Patria in armi? E nella sicurezza che tale ricordo glorioso non vi sia offuscato, noi crediamo utile e doveroso riacendere, anche oggi, nel tumulto delle più basse competizioni partigiane, la superba fiamma dell'amor Patrio, che non può essere spenta e nemmeno vacillante sotto l'infusso delle varie correnti. Oggi la gioventù sente che attorno ad Essa si moltiplicano i tentativi di una seduzione morbosa, dovuta alle tristi e fatali conseguenze del dopo-guerra.

Molti sono i giovani, che dopo aver combattuto per la grandezza d'Italia, si chiedono, quasi smarri-

ti, al cospetto di un Governo irresoluto, se realmente il loro sacrificio dovesse servire agli avversari della nobile concezione patriottica. Il malcontento, del popolo, giustificabile per i gravi errori commessi dalle sfere dirigenti, e per la crisi economica, culmina in una più seria crisi di spirito e di coscienza. La gioventù del lavoro, materiale e intellettuale, vorrebbe inaugurato, dai capi del Governo, un nuovo sistema di politica, più vicino al sentimento e alla volontà nazionale dei cittadini. Ma Essa sfugge ad un dilemma, direi quasi storico, fatale.

Debbono proprio i giovani, che furono artefici, nel sacrificio e nel sangue, della libertà italiana, attendere, dagli stessi vecchi rammoliti la risurrezione di quello spirito nuovo e più sincero, che si vuole attuato nella vita politica d'Italia?

I giovani, considerino, che ad Essi specialmente guarda oggi la Patria, rinnovellata, per merito loro!

Occorre distruggere il solito vizio, della comune e facile critica, quando soltanto dai medesimi uomini si aspettano i miracoli!...

Noi giovani dobbiamo invece esaminare la nostra coscienza d'italiani! La scuola, dove si crea il primo germe dell'amore e della fede nell'animo dei fanciulli, costituisca seriamente la prima tappa della elevazione spirituale verso la Patria. Gli studenti sappiano trasmettere quella fede agli operai, meno vicini al culto religioso della più alta concezione umana.

Le dottrine del comunismo asiatico tramonteranno fatalmente! Ma perchè l'oscurantismo di un Lenin più non riviva, diamo, sin da oggi, nuove e frequenti lezioni spirituali alla nostra gioventù, ricordiamo con maggiore fiducia ed entusiasmo sincero, che nessuna forza, anche se armata barbaramente, può distruggere la ragione della nostra vita: famiglia e Patria!

Mimo Biasini.

Gatteo di Romagna e l'assedio di Siena Guerra d'altri tempi A. D. 1554

«L'anno 1554 fu la guerra di Siena, nel qual tempo era al servizio del sig. Conte Gianfrancesco Guidi di Bagno un tal Gio. Battista Antonelli suo suddito di Gatteo et lo serviva di segretario et cancelliere della compagnia di Lancie et di archibugieri a cavallo, con li quali andò il suddetto sig. Conte a servire il Duca Cosimo de' Medici in quella guerra, mandato da Papa Giulio 3°, che seco stava et governava una compagnia di Lancie in Romagna. Et che sia vero che il detto Gio. Battista servisse, ancora sta appresso il sig. Marchese di Montebello li rolli di dette compagnie tenuti per mano di detto Antonelli». — Così ci narra il Sassi

nella sua opera manoscritta esistente nella Biblioteca Malatestiana in Cesena.

Lo storico Sassi, mentre parlava di Gio. Battista Antonelli (1) e ci riproduce tutta una bizzarra storia di uno stinco del Beato Colombino, trovate in seguito al sacco di Siena e le rovine di molte chiese ecc. ecc., sorvola ad ogni fatto particolare di guerra e delle milizie Gatteesi assoldate e dirette dal Conte G. F. Guido di Bagno al servizio del Duca Cosimo de' Medici.

Il frammentario documento però nella sua originalità, è una ampia rivelazione di un fatto storico, la memoria di cui sopravvive agli avvenimenti più classici e più importanti.

La nota storica del Sassi, pone la minuscola Gatteo nel raggio della pagina di storia piena di grandezza e di dolore che è quella che ci diede « Le ultime ore della Libertà senese ». Come un grande esercito, la milizia della Comunità gatteese, viene rappresentata fra le potenti armate fiorentine del Duca Cosimo de' Medici nel fatto tragico riprodotto dal dipinto di Pietro Aldi, in Campidoglio, e descritto maestralmente sul Secolo XX a pagina 338.1919. da Alfredo Petrucci sotto il titolo — Guerra di altri tempi L'assedio di Siena.

Quanto ci descrive il Petrucci, si legge provando un forte fremito nel sangue, e noi, amanti della nostra terra e delle nostre genti, cerchiamo coll'accesa fantasia nella trascrizione de' ricordi, le rivivite figure dei nostri vecchi concittadini senza rimprovero per le loro gesta, che, se furono funeste, ebbero per effetto di tracciare una linea di storia di loro stessi attraverso un orizzonte assai più vasto che non era quello da cui ebbero origine. E pel ricordo della nostra antica gente, per avvalorare quanto di storico è ormai divenuto oscuro, a quanto non si deve più sapere per una certa triste ed avara fatalità alle tradizioni nostre cittadine, è duopo riportare e ricordare i fatti con le parole del mentovato Alfredo Petrucci.

(Continua)

Maestro RENATO LUIGI PEDRETTI

Nostre corrispondenze

Municipalia.

Gatteo, 11 Novembre 1920.

Si è inedita adunque, da quasi un mese la nuova Amministrazione in Comune, e da avvertirsi locali dobbiamo compiacerci che la cosa pubblica si sia finora ispirata ad equi criteri, senza intransigenze e lontana da ogni settarismo.

Attendiamo adunque, con benevola diffidenza i nuovi Patres Conscripti all'opera.

I passati amministratori, certo intelligenti onesti, s' affrettavano forse un po' troppo alla vieta consuetudine di vivacchiare alla giornata, per cui, dopo tutto, la cosa pubblica andasse da sé, come era andata sempre per lo innanzi e si rimettevano alla sagacia e zelo degli Impiegati, i quali dovevano perciò essere onnicipienti e preveggenti. Questi, e soprattutto i diversi segretari che si sono susseguiti erano costretti a supplire a quella che poteva parere ed essere una mancanza d'indirizzo col sostituire — forzatamente — la propria alla personalità altrui. In tal modo se le cose andavano bene, il merito veniva attribuito alla Amministrazione, se alla meno peggio e male, la colpa ricadeva sui funzionari, moderni Cinesi, che la

loro intelligenza e probità amministrativa — e nulla poteva acciprarsi — profondevano in modo unilaterale e frammentario insieme, senza mai sentirsi adeguatamente corretti da chi aveva il dovere di farlo.

Il Paese intende essere amministrato, condotto, indirizzato: vuole che gli uomini chiamati a tale bisogna, facciano sentire la loro autorità, seguino il passo alla cosa pubblica, assumano responsabilità. Potremo così discutere, approvare o meno, protestare anche: ma avremo l'impressione precisa di volontà che si muovono per determinate programmatiche finalità. Per oggi, adunque, ci limitiamo ad indicare come la tradizione — che non si può imputare ad alcuno e che era più che altro tradizione quasi secolare — sembra stia per frangersi.

Ricordino i nostri avversari, a cui porogliamo il saluto dell'armi, che essi, se sono gli eletti del Partito Socialista Ufficiale, sono per altro i rappresentanti del Comune e della collettività in genere.

Avvertano però gli amministratori il fenomeno che si ripete anche qui, e che è a detrimento della dignità politica di ciascuno. Qualcuno, per le vittorie susseguite dai Socialisti Ufficiali, ha un po' smorzato il tono sembra quasi voglia insinuarsi fra le pieghe della bandiera rossa... Costo è un male che tutti dovremo deplorare. La sincerità, presidio della vita pubblica, lo esige.

Paolo Mastri

Rubrica dei Combattenti

La Sezione Mutilati ha affisso il seguente manifesto, che noi riproduciamo:

Il nostro monito!

Cittadini!

Durante la grandiosa cerimonia della Vittoria avvenuta a Roma, parecchi mutilati di guerra lanciarono alla folla vari manifestini di protesta contro il Governo per l'indegno trattamento usato verso la nostra classe.

Gli uomini di Governo avranno dovuto considerare tutta l'amarezza di quel gesto compiuto nel giorno della glorificazione nazionale! I nostri compagni, pur orgogliosi del sacrificio compiuto, ebbero giustamente ragione di elevare il loro grido di sdegno contro i responsabili della nostra condizione, umiliante e criticissima di fronte alle gravi esigenze della vita.

E' doveroso che il Governo non protragga ancora a lungo la soluzione dei nostri problemi. Il popolo, senza distinzione di parte, sappia che i mutilati d'Italia sono stanchi, arcistuffi, dell'ingiusto trattamento governativo.

Ai cittadini anzi, questa Sezione, rivolge l'invito fervidissimo affinché non manchi ad Essa l'ausilio cordiale e spontaneo del popolo per le supreme rivendicazioni che l'Associazione Nazionale Mutilati saprà realizzare, unitamente al volere della intera Nazione.

Il Consiglio Direttivo.

Note di cronaca

Solenne cerimonia al Cimitero in onore dei Militari caduti in guerra. — Domenica mattina alle ore dieci, presenti le autorità militari e civili rappresentanze, soldati e gran folla di popolo ha avuto luogo nella Chiesa del nostro Cimitero Comunale un solenne ufficio funebre commemorativo in onore dei soldati morti in guerra a cura di quel benemerito ed Egregio Rettore Monsignor Roncolo Carloni.

La Chiesa severamente purata e lutto, con molte piante ornamentali presentava un aspetto imponente, la Messa e il discorso Commemorativo furono det-

ti dal Reverendo M. Carloni, che con commossa ed elevata parola volle ricordare il sacrificio glorioso e inoblittabile di tanta fiorente giovinezza Cesenate per la maggior gloria e fortuna della Patria, e il dovere di coloro che restano di essere in tutto degni nel pensiero e nell'opera di tanto sublime olocausto.

Il nobile discorso del Reverendissimo Carloni commosse vivamente i presenti, in cui resterà vivo il ricordo della mesta e solenne cerimonia che fu in tutto degna degli eroi che si vollero onorare.

Il culto delle memorie gloriose dei propri figli caduti è segno di alta e superiore civiltà per il popolo, e noi ci congratuliamo col benemerito organizzatore della patriottica cerimonia Monsignor Carloni, al quale va pure viva lode per il perfetto stato di manutenzione col quale tiene custodita la Casa dei nostri Morti.

Non possiamo però da ultimo tacere il nostro rincrescimento per il fatto che anche in tale occasione — come in molte altre — la nostra sezione non sia stata invitata ad intervenire alla cerimonia, o quanto meno non si sia sentito il dovere di inviare alla redazione di questo giornale un semplice invito verbale o scritto.

Interessi scolastici. — Da un mese e mezzo si sono riaperte le scuole elementari ed ancora non sono state sistemate, di modo che si vendono tuttavvia alunni girare da un locale ad un altro in cerca di un insegnante che li accoglia nella propria classe.

E come se ciò non bastasse, vi sono gli alunni delle quarte classi maschili di Viale Carducci e del Cortile Malatesta Novello che hanno solamente due ore al giorno di lezione perché le classi sono affollatissime e gli insegnanti sono stati costretti a dividere le scolaresche in due gruppi.

Ognuno può comprendere quale profitto possono trovare gli alunni di sole dieci ore settimanali di lezione.

Se si pensa poi che la quarta classe deve preparare l'ultimo all'esame di maturità per l'ammissione alle scuole recendarie, c'è da compiangere e l'alunno ed il genitori che fanno tanti sacrifici per il figlio.

Di tale deplorabile stato di cose abbiamo ricevuto vari reclami che noi giriamo all'Autorità comunale, la quale ha il dovere ed il diritto di esigere dall'Autorità Scolastica che le più scuole funzionino regolarmente e diano quei risultati per quali sono stati istituite e si fanno tantissimi sacrifici pecuniari.

Onorificenze. — Apprendiamo con vivissimo compiacimento che il nostro illustre concittadino ed amico Avv. Cav. Uff. Giuseppe Calzolari Foguioni, Con Direttore Centrale alla Banca Commerciale Italiana e presentemente all'ufficio di Presidenza della Banca Commerciale a Roma, è stato con decreto di Motu proprio di S. M. nominato Commendatore della Corona d'Italia.

L'alta onorificenza che S. M. il Re ha voluto concedere al nostro concittadino è giunto e meritato premio all'opera illuminata, nobile e patriottica svolta dall'Avv. Calzolari in pro del nostro paese, durante la sua non breve permanenza all'Estero, dove ha coperte cariche di altissima responsabilità finanziaria e politica.

Requisizione suini. — Il Municipio ha pubblicato un manifesto con cui è stabilita la requisizione generale a favore del Comune di tutti i suini ingrassati esistenti nel territorio del Comune ed è quindi vietata ogni contrattazione, commercio, scambio ecc. in relazione a tali animali, senza l'autorizzazione dell'Autorità Municipale.

Rivista militare L'11 corrente nella ricorrenza del gentileto di S. M. ha avuto luogo alle ore 10 nel viale Mazzoni la consueta rivista militare.

Ne diamo notizia osservando che molti fra ufficiali in congedo del paese non ebbero alcun invito personale come non lo ebbe la nostra redazione e la nostra Sezione.

G. R. A. Piraccini — Tip. Tonti — Cesena

Altre Agenzie del Credito Romagnolo

Seguendo il suo programma d'espansione, sortito ed anzi sviluppato con ininterrotta attività per le molteplici e continue richieste che gli pervengono dagli abitanti dei maggiori centri commerciali, industriali ed agricoli delle nostre provincie, il Credito Romagnolo ha come è noto impiantato ai primi di Ottobre Agenzie in Bassano e Dovadola ed altre, ci si segnala, aprirà prossimamente a Cotignola, Forlìmpopoli, S. Alberto, S. Pietro in Vinculi, S. Sofia, Savignano, Savigno, Villanova di Bagnacavallo e Agenzia di città di Bologna in Sobborgo S. Isata.

Il Credito Romagnolo pervade così con un'opera intensa e feconda tutta ormai la ricca e vasta regione che dalla bassa pianura Ravennate sale fino ai contrafforti dell'Appennino Bolognese e alla Romagna Toscana.

L'espansione del Credito Romagnolo è seguita ovunque da larga fiducia e ne è indice il rilevante aumento della sua situazione finanziaria ed economica che si manifesta specialmente con un crescendo meraviglioso dall'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Infatti la situazione del Credito Romagnolo offre questo confronto:

Libretti di risparmio:

al 30 Settembre 1919 L. 78 milioni e 741 mila.

al 30 Settembre 1920 L. 102 milioni e 083 mila.

Assegni circolari:

al 30 Settembre 1919 L. 9 milioni e 330 mila.

al 30 Settembre 1920 L. 25 milioni e 476 mila.

Investimenti in operazioni attive:

al 30 Settembre 1919 L. 90 milioni e 598 mila.

al 30 Settembre 1920 L. 136 milioni e 390 mila.

Inoltre rilevarsi che la nuova operazione di depositi in titoli ha raggiunto in meno di un anno la cifra di L. 28 milioni e 645 mila.

Premiato Gabinetto Dentistico
Dott. BRENTI - Dott. BABINI
DELLA SCUOLA DENTARIA DI PARIGI

Dentiere anatomiche e Apparecchi
in oro fuso, senza paino

Ultimo sistema Americano del Mec.
Dent. FABBRI CORTESE

— VIA ROVERELLA N. 1 —

Aperto il Mercoledì - Sabato
e Domenica mattina

BREVETTATO e PREMIATO
MARSALA ALL'OVO
LIMPIDO

il miglior ricostituente, composto con pure uova fresche, raccomandato da autorità mediche.

GNOCCHI CASAGRANDE - Milano

Rappresentante

Fantini Arturo - Cesena

- Trovasi nelle migliori Farmacie -

Prodotti Antianemici Zanibon

marca FERRO NOBILE

— PADOVA —

Energici e gradevoli ricostituenti: ridanno le forze, la vitalità, l'appetite.

LIQUORI SEMPLICI - JODATO - PILLOLE
BOTTIGLIA L. 6.00 - SCAT. L. 4.40

Depositari in Cesena Dottori Biffi e Yesi -
Farmacia Giorgi.

Consigliatevi col vostro medico

Attenti alle imitazioni!

Le vere Stufe in cotto a legna
della Premiata Fabbrica Beochi
di Forlì si vendono in Cesena SOLO
nei magazzini

Carlo Sibirani

unico ed esclusivo rappresentante
per Cesena e Circondario.

Qualità e prezzi da non temere
concorrenza.

Presso Avv. Lauli vendonsi due
porte di lusso con bussola a cristalli.

" C I V E R "

Rivestimento murario in vetro **"OPALITE"**,
(Produzione Belga)

Per **BAR** **CAMERE DA BAGNO** **LAVANDINI** **GABINETTI, ECC.**
Pulizia **Igiene** **Garanzia** **Resistenza** **Durata** **Solidità** **Invulnerabile agli acidi e grassi**

Col materiale **"CIVER"**, si può eseguire qualsiasi lavoro di decorazione su pareti e soffitti - in bianco
- Colorato - Marmorizzato - Decorato liscio - Decorato a colori e in rilievo

Materiale da costruzione per edilizia delle Premiate Fornaci del Cremonese e Mantovano

Quadri o filiera 20 x 20 - 25 x 25 — Mezzanelle 24 x 12 per pavimentazione — Tavelle farate: 50 - 60 x 25 x 3 — Tavelloni piani e curvi da cm. 70 - 80 - 90 - 100 - 120 x 20 x 7 per solai — Mattoni forati a 2 - 3 - 4 - 6 fori — Tegole Marsigliesi - Copi fini - ecc.

RAPPRESENTANTE e DEPOSITARIO per Cesena - Savignano - S. Arcangelo - Rimini e Circondari:

MANUCCI GIORDANO - Cesena
VIA VERDONI (di fianco alla posta)

DEPOSITO e VENDITA di Cementi - Calci Idrauliche - Gesso - Vero Materiale di Grés ceramico per qualsiasi tubazione e conduttura d'acqua - Piastrelle smaltate - Stufe - Terre a colori.

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia **"FIAT"**,

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della **"MOTO - GARELLI"**

"OLEOBLITZ", **"MICHELIN"**

- TELEGRAMMA -

"Leale su Karley - Davidson gomme Egoodyear a Daytonbeack Florida diciassette febbraio batteva record del Mondo velocità 166 K.m orari Karley-Davidson ..."

La Ditta ROMEO FANTINI - Cesena

VIALE BOVIO 1-3 — Telefono N. 91

che è la concessionaria esclusiva dei motocicli **Karley - Davidson** per le provincie di Forlì - Pesaro - Urbino, accetta prenotazioni per prontissima consegna.

Ditta Cesare Ceccaroni e Figli - Cesena
Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi nelle Provincie di **FORLÌ** e **RAVENNA** della
Società **"IL VOMERO"**, di Milano per
Macchine da Frumento

Originali Hofherr Schranzt
di Vienna e Budapest

TREBBIATRICI PER SEMI MINUTI P. BUBBA

Per informazioni, preventivi ecc. rivolgersi alla
sede e deposito: **SUBBORGO CAVOUR 85 - 95**
- **CESENA**.

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.
CESENA



**LA MASSIMA
ELEGANZA-IGIENE**

= COMODITA' =

del corpo si ottiene con
le perfette e convenienti
forme di **BUSTI - FASCIE**
- CINTURE - VENTRIERE
RE della premiata

Ditta **MARIA PEPE**
TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce
gratis catalogo che consiglia il modello più
adatto alla Persona.

**VOLETE VESTIR BENE
E CON POCA SPESA?**

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA — Via Emilia
Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario
senza bisogno di soccorsi.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di
abiti da uomo e per Signore.

Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI

VICHY

ARTIFICIALE

ALBERANI

— Ogni pacchetto L. 2.50 —
(tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. **G. ALBERANI - BOLOGNA**

In vendita in tutte le Farmacie